

«Da rifare gli studi sul depuratore: metodo sbagliato»

Ambiente

■ «Chiediamo di rimettere mano agli studi sul depuratore». La richiesta, indirizzata all'Università degli Studi di Brescia, viene ribadita dai rappresentanti del Comitato 9 agosto, promotore del presidio contro il Depuratore del Garda che sta proseguendo, ad oltranza, all'ombra del Broletto. E che contesta l'attuale progetto e la nomina di un commissario straordinario sulla partita. Ruolo ricoperto in questo momen-

to dal prefetto, Maria Rosaria Laganà.

«La Statale ha prodotto alcuni studi sul Depuratore che, a nostro parere, presentano alcune criticità - premette Paolo Antonelli -. Vogliamo soffermarci sulla procedura utilizzata per la normalizzazione dei dati. A nostro parere gli studi sbagliano nel normalizzare i fattori decrescenti. La conseguenza principale è che in questo modo la normalizzazione distorce l'informazione contenuta nei dati originari e quindi rende priva di validità la graduatoria finale».

Irappresentanti del Comitato si rivolgono anche alla ministra per gli Affari Regionali, la bresciana Mariastella Gelmini. «Può fregiarsi del demerito di aver promosso il commissariamento delle opere di progettazione e realizzazione - rimarca Gianluca Bordiga -. Proprio una lettera firmata da Gelmini, con i sindaci di Lonato e Castelnuovo del Garda, Roberto Tardani e Giovanni Dal Cero, ha sostanzialmente convinto il Governo a deliberare la nomina del prefetto a commissario straordinario. Con questa lettera la ministra ha esautorato completamente gli enti territoriali competenti e le popolazioni che abitano nelle zone interessate dal progetto. E da mesi la ministra continua a sottrarsi a qualsiasi opportunità di dialogo sulla questione con la cittadinanza e con le associazioni ambientaliste». // P.GR.